






Riserva Regionale: PADULE DI FUCECCHIO (FI)

Galleria fotografica		Mappa
		 <p>PER VISUALIZZARE LA MAPPA CLICCA QUI</p>
		

Atto istitutivo: Delibera del Consiglio Provinciale di Firenze n. 136 del 21/09/1998

Regolamento Riserva: approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 53 del 30/07/2020 e integrato con Delibera di Consiglio Regionale n. 94 del 27/10/2021

Piano per il sostegno e lo sviluppo dell'agricoltura compatibile delle Aree contigue della Riserva: approvato con D.C.P. n. 78 del 12/06/2014 (rimane in vigore per quanto non in contrasto con le norme del Regolamento e coerenti con la disciplina dell'integrazione al PIT con valenza di piano paesaggistico)

Gestione della vegetazione palustre- Prime indicazioni operative: approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 874 del 22/07/2024

Gestione: Regione Toscana

Codice Ministeriale: EUAP1029

Codice Regionale: RRFI01

Comuni: Fucecchio

Estensione: 21 ettari

Presenza di area contigua: SI

Sovrapposizione con altri istituti di protezione:

Rete Natura 2000	ZSC-ZPS IT5130007 Padule di Fucecchio designata: - in base alla Direttiva "Habitat" n. 92/43/CEE, con D.M. 24/05/2016 - in base alla Direttiva "Uccelli" n. 2009/147/CE con D.C.R. n.6 del 21/01/2004
Convenzione RAMSAR	Padule di Fucecchio dichiarata zona umida di importanza internazionale con D.M. n. 303 del 21/10/2013

Descrizione:

Situato nella Valdinievole, a valle di Montecatini Terme, il Padule di Fucecchio costituisce un'ampia zona umida che si distingue nettamente dal paesaggio agrario circostante, frutto di estese bonifiche che hanno interessato per lungo tempo l'intera area.

Si tratta di un ambiente di elevato interesse naturalistico per le numerose emergenze floristiche e faunistiche che lo caratterizzano.

La Riserva ricadente nella Provincia di Firenze è costituita da un'area adiacente all'omonima riserva della Provincia di Pistoia, ed in particolare confina con l'area denominata Le Morette.

La vegetazione più caratteristica dell'area è costituita dal canneto, dominato dalla cannuccia di palude (*Phragmites australis*), spesso interrotto da chiari aperti e da canali ove trovano rifugio specie spesso assai rare.

Tra le più importanti emergenze floristiche troviamo la pianta carnivora flottante (*Utricularia australis*), il ninfoide (*Nymphoides peltata*), la felce acquatica natante (*Salvinia natans*) e ancora Violetta d'acqua (*Hottonia palustris*), Ninfea gialla (*Nuphar luteum*), Giunco fiorito (*Butomus umbellatus*), Erba tinca (*Potamogeton lucens*), Saetta maggiore (*Sagittaria sagittifolia*), Betonica palustre (*Stachys palustris*), *Sphagnum subnitens*, Morso di rana (*Hydrocharis morsus-ranae*).

I diversi ecosistemi che costituiscono il Padule ospitano numerose specie ornitiche (ne sono state censite oltre 200), soprattutto durante la migrazione primaverile e la stagione riproduttiva. Di particolare interesse sono le presenze qualitative e quantitative di ardeidi nidificanti.

Nella garzaia del Padule, la più importante dell'Italia centromeridionale, si riproducono nitticora (*Nycticorax nycticorax*), garzetta (*Egretta garzetta*), sgarza ciuffetto (*Ardeola rallide*), airone guardabuoi (*Bubulcus ibis*), airone rosso (*Ardea purpurea*), Airone cenerino (*Ardea cinerea*), Airone bianco maggiore (*Egretta alba*), Falco di Palude (*Circus aeruginosus*), Tarabusino (*Ixobrychus minutus*) e, dal 1999, mignattaio (*Plegadis falcinellus*). Fra i passeriformi di canneto che si riproducono sono da ricordare il forapaglie castagnolo (*Acrocephalus melanopogon*) e la salciaiola (*Locustella luscinioides*).

Una specie avicola alloctona presente nell'area è rappresentata da una consistente popolazione di bengalino (*Amandava amandava*), certamente originatasi da individui sfuggiti dalla cattività.

La varietà degli habitat del Padule di Fucecchio consente la sosta prolungata di specie rare, come la Moretta tabaccata (*Aythya nyroca*), la Spatola (*Platalea leucorodia*), Cicogna bianca (*Ciconia ciconia*), Tarabuso (*Botaurus stellaris*) e il Falco pescatore (*Pandion haliaetus*), nonché la riproduzione di specie aventi esigenze diverse, come il Cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*), la Pavoncella (*Vanellus vanellus*), lo Svasso maggiore (*Podiceps cristatus*), il Moriglione (*Aythya ferina*) e l'Oca selvatica (*Anser anser*).

L'equilibrio ecosistemico di questa pregiata zona umida risulta minacciato dall'alterazione del regime idrico (carenza di acqua nel periodo estivo), dall'inquinamento e dal disturbo alla fauna ornitica causato dalle attività venatorie.

La diffusione, negli ultimi anni, di specie alloctone come la nutria e il gambero rosso della Louisiana ha causato una notevole rarefazione della flora e della fauna acquatiche.

Le Riserve sono collegate ecologicamente, tramite il fosso Sibolla e il torrente Pescia di Collodi, con la Riserva Naturale Provinciale Lago di Sibolla.

Indirizzo:

Regione Toscana

Direzione Urbanistica e sostenibilità

Settore Tutela della Natura e del Mare

Indirizzo sede centrale: Via di Novoli 26 - 50127 Firenze